

Sante Maletta (Università di Bergamo): *Cura, responsabilità, responsività: dinamiche della soggettivazione*

Abstract

Il contributo parte dalla constatazione che nel panorama etico caotico e frastagliato tardo-moderno si impongono due evidenze: la crisi morale da un lato e la centralità della dimensione della *responsabilità* individuale dall'altro. Quest'ultima viene a tal punto celebrata come principale risorsa etica da risultare spesso *sovra-determinata* dal punto di vista spaziale e temporale. Non a caso tale sovra-esposizione convive con approcci teorici che negano la responsabilità individuale proprio a motivo dell'eccessiva ampiezza del suo campo di applicazione. La direzione del presente contributo è quella di elaborare una concezione di responsabilità individuale nella prospettiva di un'etica della prima persona – pensata non solo al nominativo ma anche al dativo e all'accusativo – e di mostrarne l'intreccio col processo di soggettivazione. Da tale punto di vista la responsabilità – pur emergendo nella sua attività complessa e riflessiva che non può non includere anche la dimensione della *cura* – non appare come qualcosa da padroneggiare in quanto intrinsecamente legata al rapporto con un'*alterità* che si manifesta come limite, non-proprio, estraneo, negativo. In ultima istanza la responsabilità si innesta in un'originaria *passività*. A tale dinamica paradossale diamo il nome di *responsività*.

Care, responsibility, responsivity: dynamics of subjectivation

Abstract

This paper is based on the evidence that within the present chaotic ethical panorama we can find something paradoxical: on one side the moral crisis and on the other side the relevance of the dimension of individual *responsibility*. The latter is often celebrated as the major moral resource and therefore it looks like over-determined from the viewpoints of space and time. It is not casual that this 'overexposure' is coeval to theoretical approaches which deny individual responsibility because of the extreme width of its field of action. The aim of this paper is to present a conception of individual responsibility in the first person perspective – not only in the nominative case but also in the dative and genitive cases – and to show how responsibility is interwoven with the subjectivation process. From this viewpoint responsibility – considered as a complex and reflexive activity which necessarily includes the dimension of *care* – does not look as something that is possible to master as it is essentially bound to the relation with an *alterity* that manifests itself as limitation, non-property, alien, negative. Eventually responsibility is rooted in an original *passivity*. We call *responsivity* this paradoxical dynamics.